



Incontro introduttivo di accoglienza
per insegnanti in anno di formazione

Bilancio di competenze: maestri e allievi nell'apprendimento

Rita Lugaresi
Ravenna, 24 novembre 2016



Aspetti di personalizzazione del percorso formativo dei neoassunti

- Ai fini della personalizzazione delle attività di formazione, anche alla luce delle prime attività didattiche svolte, il docente neo-assunto traccia un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, con la collaborazione del docente tutor.

D.M. 850/15 -Art. 5 c. 1



- Il bilancio, leggiamo nei commi successivi, "consente di compire un'analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con la diagnosi compiuta". Sulla base di esso il dirigente scolastico e il neo assunto, sentito il tutor, fissano tramite un patto per lo sviluppo professionale gli obiettivi di potenziamento delle competenze da attuare tramite specifiche attività formative.
- Al termine del periodo di formazione e prova, il docente neo-assunto, con la supervisione del docente tutor, traccia un nuovo bilancio di competenze per registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare.

- IL BILANCIO DI COMPETENZE INIZIALI permette al docente di “FOTOGRAFARE” quelle che sono le competenze possedute e quelle che dovranno essere acquisite e/o potenziate...
- o... no?!?



Il riferimento al soppesare non si può riferire a qualcosa di materiale, misurabile attraverso confronto di dati fisici-quantitativi...



... MA LA COMPETENZA NON È UN OGGETTO

- Non esiste finché non viene esercitata in un contesto significativo
- E' la capacità di una persona di mobilitare saperi, abilità, capacità personali per risolvere problemi e gestire situazioni in contesto significativo
- Travalica le discipline; è SAPERE AGITO



Un dispositivo pedagogico

- L'attività guidata per la realizzazione del Bilancio delle Competenze non assume un carattere valutativo, ma è finalizzata alla costruzione di un dispositivo pedagogico in grado di **fare emergere la percezione di autoefficacia del docente rispetto ad alcune delle complesse funzioni che è chiamato a svolgere durante il proprio lavoro.**

Introduzione INDIRE

Come si costruisce un “bilancio”?

- Il bilancio di competenze, in senso proprio, richiede un complesso percorso (che può distendersi in un tempo medio-lungo) di riflessione, rielaborazione di esperienze precedenti, con l'aiuto di un tutor, in modo da far affiorare **competenze tacite, capacità non valorizzate, aree di criticità, in una ottica prevalentemente autovalutativa e di riposizionamento in vista di nuove opportunità lavorative.** Nel caso dell'anno di formazione si tratta di uno strumento semplificato, di taglio prevalentemente narrativo, che deve consentire di rileggere alcuni aspetti del proprio stile di lavoro (riferiti ai luoghi simbolici dell'aula, della scuola e del sé professionale).
- L'obiettivo è quello di pensare alla propria professionalità in chiave dinamica (...*la mia storia, le mie esperienze, i miei successi, la formazione futura...*), in una prospettiva di sviluppo e di crescita..

(G.C. Cerini Anno di formazione: step by step)

Pensare alla propria professionalità in chiave dinamica (Portfolio)



- ▶ Un approccio narrativo rimanda alla persona nella interezza e nella singolarità della propria biografia formativa, personale e professionale secondo un'accezione dinamica e in azione, piuttosto che statica.
- ▶ L'esercizio autobiografico è mosso in primo luogo dalla tensione a dare significato al proprio presente, ricostruendone il passato e attivando nuovi sguardi sul futuro.
- ▶ Un esercizio che incoraggia il narratore ad assumersi la responsabilità di essere attore del proprio sé, **non soltanto rievocando le esperienze significative, ma anche cercando attivamente di collegarle e di attribuirvi coerenza.**



Stimolare un atteggiamento pro-attivo...

- ▶ Tale orientamento consolida l'anno di formazione come misura "strutturale" di connessione tra formazione iniziale dei docenti e formazione permanente in servizio. Il suo preminente compito è di stimolare un atteggiamento pro-attivo dei partecipanti nei confronti della propria professionalità, con un esplicito orientamento all'innovazione metodologica e all'efficacia dell'insegnamento in situazione.

▶ Nota 28515 del 4 ottobre 2016

Una occasione per aver cura di sé

- Nel nostro cammino professionale l'apprendimento e l'insegnamento non possono prescindere l'uno dall'altro. Riflettere sulla propria formazione, considerare le proprie azioni didattiche, **trovare dei fili conduttori**, che possano essere seguiti e ripresi all'occorrenza durante la carriera professionale, è una opportunità da non consegnare alla burocrazia o alla rassegnazione.



Confrontarsi con un profilo atteso

- Confrontarsi con la checklist della bozza di “bilancio” consente di porsi domande sull’idea di insegnante che si è disponibili ad interpretare → rispetto alle attese istituzionali che emergono dai descrittori su cui si articolano le diverse aree del profilo.





Non pensiamo ad un idealtipo universale di insegnante

- L'identità dell'insegnante è multipla e dibattuta: non esiste un modello unico condiviso.
- L'attività di insegnamento è per sua natura composita, ed elementi di vissuto, di routine, di creatività, di sapere, di sensibilità si condensano in proporzioni variabili per dar vita alle diverse immagini di insegnante che ciascuno di noi ha sviluppato.
- Si tratta di elaborare la paura dell'altro, integrando e pensando questa negatività nell'ideale del professionista riflessivo, con un incessante lavoro su di sé, che renda capaci di seguire a interrogarsi, pur accettando la condizione di incertezza a cui partecipa la nostra professione (comune umanità).



Il portfolio colloca l'insegnamento **nel contesto** in cui si svolge

- L'insegnamento si svolge in un contesto ed è il contesto che dà significato all'insegnamento.
- Il docente in anno di formazione non dovrà tanto dimostrare una serie di nozioni teoriche apprese (i saperi inerti, incapsulati), ma i modi di intervento in quella specifica classe, di partecipazione attiva in quel plesso, in quell'istituto. Ovvero, l'interazione con quella comunità e quella situazione concreta.
- Per crescere professionalmente è necessario partecipare alle pratiche significative di una certa comunità, contribuendo nello stesso tempo anche a definirle e a innovarle.

Un presupposto è il dialogo professionale

- Il processo di preparazione del portfolio si adatta al rafforzamento di relazioni di «tutorato fra pari». Il collega apporta quel sostegno critico «amichevole» che è necessario quando si inizia a ragionare sui problemi percepiti, su cosa «funziona» o «non funziona» nella propria classe.
- Al tutor non viene richiesto di dispensare “saggi consigli” né di risolvere i problemi al posto del collega; deve promuovere un metodo di lavoro per l'analisi e la soluzione dei problemi, dei quali l'insegnante in anno di formazione ha consapevolezza.
- Il tutor soprattutto potrà aiutare ad esaminare i dati da un altro punto di vista, offrire spunti, aprire la pista a nuove possibilità.



ORIENTAMENTO

L'orientamento è una posizione all'interno di un sistema di riferimento.

Ci dice che il proprio verso, la propria direzione, la propria situazione è comprensibile solo avendo presente ciò che abbiamo intorno.





L'ORIENTAMENTO

- È un processo educativo che si evolve lungo l'arco della vita.
- In considerazione del moltiplicarsi delle scelte e del bisogno costante per i soggetti di **riprogettare il proprio futuro** occorre sviluppare competenze di autorientamento affinché le persone possano costruire autonomamente le proprie traiettorie formative, il proprio inserimento professionale e la propria carriera.



Riflettere su:

- le proprie qualità personali, i valori, le aspirazioni che rendono significativo e efficace l'insegnamento.
- Gli aspetti della classe che possono influenzare l'insegnamento
- Le componenti essenziali per la pianificazione e la realizzazione di un'istruzione di alta qualità
- Le ragioni e le pratiche che favoriscono i bisogni individuali degli studenti.
- la definizione di un progetto professionale o formativo mediando fra obiettivi della persona e realtà oggettiva.

Infine... SCENARI CONTEMPORANEI

Ciascuno nella bolla della propria post-verità



Post-truth, cioè post verità, per l'Oxford Dictionary è la parola dell'anno 2016.

Il termine si riferisce a circostanze in cui gli appelli a emozioni e credenze personali sono più influenti dei fatti oggettivi, nel formare l'opinione pubblica.

Con le bufale sui social network si possono guadagnare anche 10.000 dollari al mese. Oggi il 44 per cento della popolazione pare si "informi" tramite Facebook.

Oggi i social media possono trasformarsi, e spesso si trasformano, in palazzi degli specchi nei quali ciascuno cerca e trova solo conferme alle proprie opinioni, e vede riflessi solamente se stesso, la propria rabbia e il proprio malessere.

Quale funzione può ancora esercitare la scuola?

Una sfida antica e nuova

- Non si tratta solo di prendere atto del terremoto che ha prodotto la transizione dall'analogico al digitale ed attrezzarsi di conseguenza,
- ma di essere consapevoli della necessità del nostro ruolo: far crescere la coscienza critica.

La scuola rimane l'unica duratura palestra per esercitare la curiosità, la ricerca, la libertà e l'onestà intellettuale, il problem solving, il dialogo, il vaglio critico...



GRAZIE
PER L'ASCOLTO
E
BUON PROSEGUIMENTO

